CO.S.P.
Coordinamento Sindacale Penitenziario
Segreteria Nazionale Generale

Comunicato Stampa BT PUGLIA 16.11.2026

FS-CO.S.P. bene la Consulta che richiama il Parlamento ad urgenti indifferibili interventi contro il sovraffollamento carcerario.

FS-CO.S.P. Federazione Sindacale Coordinamento Sindacale Penitenziario dichiara – " sentenza che non assolve la politica nazionale Italiana chiama direttamente in causa il Parlamento e chi ne ha responsabilità, sollecitando interventi legislativi urgenti per ridurre il sovraffollamento e garantire condizioni di detenzione rispettose dei diritti fondamentali. Occorre un cambio di passo,necessita una politica dipartimentale che sia all'avanguardia e non che resti in retroguardia di fronte alle criticità e allarme carcerario: il carcere non è una zona franca dalla Costituzione e la dignità delle persone detenute non è una concessione, ma un diritto che lo Stato ha il dovere di garantire".

Così la Presidenza Nazionale della FS-CO.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziario **Domenico MASTRULLI** commenta la sentenza 204/2026 della Corte costituzionale, che, pur dichiarando inammissibile la questione sollevata dai Magistrati del Tribunale di Sorveglianza di Firenze sulla possibilità di differire l'esecuzione della pena in condizioni detentive contrarie al senso di umanità, contiene "un richiamo al legislatore che non può essere eternamente ignorato,se consideriamo le varie condanne CEDU e che l'Italia poco o quasi nulla ha fatto per rimediarne le criticità".

La FS-COSP dichiara: non nascondiamo, la nostra preoccupazione ed il nostro totale rammarico per una decisione che non consente di colmare una lacuna importante nella tutela dei diritti delle persone detenute.

Mastrulli : l'inammissibilità non cancella la questione di fondo,chiediamoci e chiedetevi in una Italia con oltre 200 penitenziari adulti e minori, con una popolazione detenuta di circa 66.500 persone contro quella regolamentare di 54mila posti letto,con un personale di polizia carente da tempo di circa 22.000 unità nei diversi settori e qualifiche operative, cosa accade quando una persona sconta la pena in condizioni incompatibili con la dignità umana e gli strumenti

ordinari non riescono a porre fine alla violazione?", si interroga il Segretario Generale Nazionale MASTRULLI. "La stessa Corte – sottolinea il leader del COSP – riconosce la gravità della situazione carceraria, rilevando che il tasso di occupazione ha ormai sostanzialmente raggiunto i livelli denunciati nel 2013 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Tredici anni dopo siamo ancora davanti alla stessa emergenza. La Consulta ribadisce inoltre che il diritto a condizioni detentive dignitose deve essere garantito a tutte le persone detenute, non soltanto a quelle che riescono ad attivare un procedimento giudiziario".

Se dovessi fare un esempio sui tanti istituti Penitenziari,la situazione che vive VERONA MONTORIO è al dir poco soffocante,le criticità e le situazioni appaiono drammatiche per carenza dio personale e figure professionali,per il sovraffollamento e le condizioni di vita interno al carcere,ne ho avuto modo di ascoltarlo nella recente mia andata invitata in attività sportiva e culturale interforze dall'Associazione Liberi Liberi art.27 su invito del Presidente dottor Michele NARDI che da tempo si batte per le condizioni detentive e per chi in quei luoghi ci lavora anche.

Secondo la Federazione Sindacale CO.S.P., in questa dolente prospettiva giusto sarebbe investire nell'esecuzione penale esterna, rafforzare i servizi territoriali e costruire percorsi di cura per le persone con dipendenze e problemi di salute mentale, promuovendo formazione e lavoro dentro e fuori gli istituti. Servono inoltre risorse e personale: dalla polizia penitenziaria agli educatori FGP amministrativi e contrabili, dagli assistenti sociali agli operatori sanitari".

Applicando la Costituzione Italiana ,e rimarcando che le carceri devono essere per tutti palazzi di vetro, noi Sindacato, siamo per la certezza della pena e non per la sofferenza nella pena,costituzionalmente legittima. Secondo chi scrive,la privazione della libertà a soggetti ristretti non debba mai essere marcata.

Troppi e tanti suicidi nelle Carceri tra soggetti ristretti ma anche nell'ultimo ventennio tra i dipendenti dell'amministrazione penitenziaria,troppe aggressioni sul personale e le condizioni di lavoro, vanno oltre la misura della civiltà contrattuale, dichiara Mastrulli; tutto questo e' privazione della dignità,non possiamo attendere altro decennio perché la politica si assuma le proprie responsabilità,per questo chiosa Mastrulli, il richiamo della Consulta deve necessariamente per tutti noi tradursi immediatamente in scelte legislative e investimenti concreti e non solo palliativi e attese fuori luogo,ma chi mai glielo spiegherà al Ministro della Giustizia e ai Suoi Sottosegretari(sic.?).

Alla Stampa e alle Redazioni per la più ampia divulgazione,grazie.

DOMENICO MASTRULLI
SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Cellulare 3355435878